

**MART - MUSEO DI ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO**

**FORMAZIONE
DIDATTICA E MEDIAZIONE CULTURALE**

**MANUALE
OPERATIVO
WORKSHOP:**

NUOVI OCCHI



MUSEO DI ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
DI TRENTO E ROVERETO

PROGETTI A CURA DI

MARCO PERI
marcoperi@live.it

WORKSHOP

Approccio generale e metodologia

I workshop si svolgono come visite immersive e sensoriali a contatto diretto con le opere delle mostre.

Le esperienze sono progettate per il mondo della scuola, ma possono essere adattate anche a diversi pubblici.

Le attività sono destinate preferibilmente a piccoli gruppi di 15/20 persone.

Obiettivi

L'obiettivo comune dei workshop è offrire ai partecipanti un'esperienza di visita più coinvolgente e significativa dal punto di vista estetico.

Attraverso diverse attività, si cerca di superare l'approccio puramente razionale per coinvolgere le sensibilità e l'immaginazione dei partecipanti, consentendo di entrare in contatto multisensoriale, empatico e profondo con le opere.

Indicazioni operative

Questo manuale offre un supporto operativo per condurre le attività con pubblici diversi. Entrambi i workshop si concentrano sui processi di conoscenza più che sulla trasmissione di informazioni e incoraggiano il pubblico a esplorare e a sperimentare mettendo in gioco la personale sensibilità.

Questi workshop sono un progetto aperto e possono essere rimodulati a seconda delle esigenze, è fondamentale perciò che le indicazioni contenute in questo manuale si innestino nel personale stile comunicativo di ciascuna mediatrice/mediatore.

**Per esplorare è necessario il movimento.
Il primo movimento è aprire gli occhi.**

Per visitare il museo in modo attivo occorre curiosità e immaginazione. Sono proprio l'entusiasmo e la curiosità i due motori di questo laboratorio. Diventare esploratore di un museo d'arte vuol dire muoversi liberamente avanti e indietro attraverso ogni sorta di confine -tra sale espositive, mostre, tra il mondo reale e il mondo della fantasia. Le sale del Mart diventano una rete di connessioni da esplorare in maniera inattesa, uno spazio di libertà per collegamenti tra opere, idee, emozioni, lasciandosi guidare da ciò che più interessa e da ciò che sorprende. Questo progetto è un invito a volgere uno sguardo nuovo su ciò che ci circonda e a guardare l'arte (e il mondo) con occhi nuovi.

Attraverso diverse azioni che si succedono nelle sale espositive, i partecipanti superano la dimensione passiva della visita guidata tradizionale, per esplorare, con un punto di vista dinamico, lo spazio del museo. Frequenti cambi di passo e la continua ricerca di altre prospettive offrono un nuovo modo di percepire se stessi e la relazione con le opere e gli altri.

Parole chiave: approccio multisensoriale, interazione, movimento, corpo, relazione, sinestesie, embodiment

Destinatari: Questo workshop è rivolto a chiunque voglia sperimentare un approccio dinamico, coinvolgente e interattivo per l'esperienza dell'arte.

Durata: La durata del workshop può variare in base alle esigenze, ma si suggerisce un'esperienza di circa 2 ore per poter approfondire le tematiche trattate e vivere appieno le esperienze proposte.

Materiali: Bende per gli occhi, Cannochiali, Diffusore Bluetooth, musiche, Fogli A4 200 gr., Matite.

Questo **progetto sperimentale** è soprattutto una cornice di possibilità, **una modalità dirompente per esplorare il museo** secondo una **pluralità di linguaggi**.

I percorsi prendono avvio dalla volontà di ripensare i metodi della trasmissione della conoscenza con l'obiettivo di ricercare nuove possibilità per comunicare con il pubblico.

Le attività proposte sono un invito a rilanciare le possibilità di uno sguardo curioso e dell'osservazione attiva, ma anche un'opportunità per rompere i codici di comportamento caratteristici delle sale del museo e aprire nuovi spazi per l'immaginazione.

Accoglienza e introduzione:

Seduti in cerchio, la guida espone le intenzioni di "Nuovi occhi" come approccio interattivo all'esplorazione delle opere.

È importante costruire un'atmosfera di apertura all'esperienza corporea e multisensoriale.

Warm-up corporeo: vedere, osservare, percepire

Per iniziare l'esplorazione, i partecipanti vengono guidati attraverso un breve riscaldamento fisico e percettivo nella sala espositiva.

Questo esercizio mira a stimolare la consapevolezza del corpo e delle capacità sensoriali, attraverso il movimento.

Invitate i partecipanti a muoversi liberamente nello spazio, osservando le opere, ciascuna persona con il proprio tempo e i propri interessi. Favorite il movimento suggerendo di osservare molto da vicino per cogliere dettagli e sfumature, invitate a osservare ciò che interessa di più (1-2 minuti)

Cambi di ritmo

Suggerite di mantenere ritmi di movimento ispirati dai percorsi della vita quotidiana: per esempio, un passo come quando si va di fretta, oppure quando si è estremamente in ritardo... inventate andature a piacere con ritmo piuttosto veloce.

...Stop! immobili

Dopo qualche istante in cui si è andati di fretta, sperimentate l'opportunità di fermarsi immobili. Per sentire tutte le sensazioni di questo momento. I partecipanti possono anche chiudere gli occhi per sentire con maggiore intensità: il suono dell'ambiente, la temperatura dell'aria, il profumo intorno a noi. Sperimentate la ricchezza di queste sensazioni che abitualmente trascuriamo.

Rallenta. Vai pianissimo

Dopo aver sentito tutte le sensazioni del momento presente (qui e ora), procedete al rallentatore, muovendosi con lentezza assoluta, per sperimentare uno sguardo intenso e prestando attenzione a tutte le sensazioni che giungono a noi,

Passo normale

Dopo qualche istante, riprendete il passo normale e invitate i partecipanti a recarsi di fronte all'opera che ha attirato maggiormente la sua attenzione durante questa attività. Ogni persona si posiziona di fronte all'opera che più lo ha incuriosito, oppure turbato, oppure semplicemente ha osservato casualmente più a lungo di altre.

Mappa degli interessi

Fate attenzione a come siano differenti e varie le scelte dei partecipanti. Ci sono opere che hanno destato più interesse? Oppure che non sono state scelte da nessuno?

Il percorso di esplorazione degli **Esercizi di Meraviglia** può cominciare da qualunque opera abbia accesso interesse, curiosità, entusiasmo.

Esercizi di Meraviglia

Offrite un minuto per osservare collettivamente un'opera in silenzio. Senza dire nessuna informazione sull'opera. Invitate i partecipanti a notare i dettagli e magari provare a scoprire qualcosa che hanno visto solo loro. Dopo questo minuto di sguardi intensi, ci si può guidare alla scoperta dei dettagli che ciascuno ha osservato.

L'osservazione individuale diventa un'esplorazione collettiva.

Domande? (meglio da seduti)

L'osservazione attenta e prolungata farà nascere interrogativi sui quali è bello sostare per far nascere dialoghi e scambi intorno all'opera. Si tratta di domande generative, cioè che non hanno una risposta certa ma rappresentano occasioni per favorire la curiosità dello sguardo, il movimento dei pensieri e dell'immaginazione.

Ekphrasis:

Questa è un'attività per l'immaginazione, il gruppo si dispone in coppie e ciascuna persona riceve una **benda per gli occhi**. Una persona sarà bendata e sarà condotta di fronte a un'opera che le verrà descritta accuratamente dal compagno.

Chi ha gli occhi chiusi può approfittare per fare spazio alle proprie risorse immaginative.

Chi descrive avrà il potere di "dipingere" una nuova immagine alla persona bendata.

La durata è di circa 2 minuti e mezzo, poi si cambia sala e si scambiano i ruoli.

Al termine delle descrizioni, invitate i partecipanti ad aprire gli occhi e dialogare intorno all'opera per qualche altro minuto.

N.B. Spiegate con cura come muoversi e invitate a bisbigliare le descrizioni per mantenere un clima di attenzione più intenso.

Invitate chi descrive a scegliere con cura le parole per descrivere, ma anche ad usare il linguaggio non-verbale.

La dimensione nascosta:

Le opere possono essere osservate da varie distanze che influenzano le loro possibilità comunicative. Si chiama "prosemica" (vedi Glossario)

Invitate a sperimentare queste 3 possibilità per comprendere come cambia la percezione dell'opera e dei suoi elementi compositivi.

- distanza sociale
- distanza personale
- distanza intima

Focus:

Scegliete un'opera di grandi dimensioni e ricca di dettagli. Offrite l'occasione di osservarla tutta insieme, poi consegnate il **monocolo** e lasciate sperimentare la possibilità di mettere a fuoco i dettagli.

Sinestesie e esperimenti sonori

L'obiettivo principale di questa attività è stimolare la percezione sensoriale dei partecipanti, incoraggiando la sinestesia (la fusione di diversi sensi) e l'interazione tra arte visiva e suono.

Seduti di fronte a un'opera proponete l'ascolto di 3 differenti atmosfere sonore.

Bisogna scegliere opere che abbiano un'atmosfera visiva ricca e capace di evocare diverse emozioni o sensazioni.

Al termine degli ascolti tutti possono commentare come il suono ha influenzato la percezione dell'opera.

Le domande guida possono includere:

- Quali emozioni o sensazioni hai provato durante l'ascolto?
- Come il suono ha influenzato la tua interpretazione dell'opera?
- Cosa hai notato di diverso tra le tre diverse atmosfere sonore?

(Un modo alternativo può essere quello di creare una playlist con musiche adatte alle opere della sala, I partecipanti vengono invitati a esplorare il suono come parte dell'esperienza artistica).

Flow, il senso cinestetico

In questa attività, i partecipanti saranno invitati a sperimentare il senso cinestetico, che riguarda la consapevolezza dei movimenti e delle sensazioni fisiche del proprio corpo nello spazio. Saranno guidati attraverso una serie di esercizi e movimenti che gradualmente, mettono in rilievo il senso cinestetico mentre interagiscono con le opere. Ad esempio, muoversi liberamente nello spazio espositivo ispirandosi alle forme, ai colori o alle emozioni evocate dalle opere. Si incoraggia l'esplorazione delle connessioni tra movimento corporeo e percezione artistica per mezzo dell'andatura, della postura e del gesto.

Scambi

Durante le azioni, create spazi per il dialogo in cui i partecipanti possono condividere le proprie scoperte e connessioni con gli altri, incoraggiando il dialogo e lo scambio di idee.

Tableau vivant (figurativo - dinamizzato/teatralizzato - astratto)

L'obiettivo principale è coinvolgere attivamente i partecipanti nel processo di osservazione e rappresentazione delle opere. Questa attività promuove una comprensione più profonda, i partecipanti possono scoprire in modo attivo e coinvolgente, dettagli, aspetti della composizione e del significato che potrebbero sfuggire ad uno sguardo distratto.

dinamizzato/teatralizzato

L'opera prende vita, la dinamizzazione di un dipinto statico, stimola la creatività dei partecipanti, che possono trovare modi innovativi per tradurre opere visive in performance teatrali.

astratto

Il tableau vivant può essere un modo efficace per rendere accessibile anche l'arte astratta. Infatti, la rappresentazione attraverso il corpo e l'azione può aiutare a comprenderne meglio l'essenza.

N.B. Scegliete opere abbiano elementi che possono essere resi con tableau vivant. Potrebbero essere composizioni figurative con molte figure per incoraggiare la partecipazione del gruppo o opere astratte con motivi e colori distintivi.

Performance corporee: Dividete i partecipanti in piccoli gruppi, assegnando a ciascun gruppo una o più opere da rappresentare. Si invitano i partecipanti a creare una performance o un'azione fisica in risposta alle opere. Possono improvvisare movimenti, gesti o coreografie che riflettono la loro interpretazione personale delle opere. Una volta che tutti i gruppi sono pronti, possono eseguire le loro rappresentazioni davanti alle opere corrispondenti.

Drawing session:

Per creare un momento disteso si può offrire una pausa per disegnare liberamente a contatto con le opere. Create un'atmosfera rilassata, seduti o sdraiati e consegnate fogli e matite. Sonorizzate l'ambiente con la musica (La Gran Cascade, Renè Aubry)

Circle time: Alla fine delle attività, si crea uno spazio di riflessione in cui i partecipanti vengono invitati a condividere le loro esperienze con il resto del gruppo. Si possono condividere sensazioni, pensieri e emozioni riguardanti l'interazione con le opere attraverso il movimento e il coinvolgimento corporeo. Si promuove una discussione aperta e inclusiva per condividere le diverse prospettive personali e di gruppo.

GLOSSARIO

Prosemica:

La prossemica è lo studio della comunicazione non verbale basata sulla distanza fisica tra le persone e sulla loro interazione spaziale. Questo campo di studio è stato sviluppato dallo psicologo statunitense Edward T. Hall negli anni '60. La prossemica si concentra sulla comprensione di come le persone utilizzino lo spazio e la distanza tra loro per comunicare, esprimere relazioni sociali, sentimenti e intenzioni senza utilizzare parole. Nella prossemica, la distanza tra le persone è suddivisa in quattro principali zone:

1. **Intimo:** Questa è la zona più vicina a una persona e solitamente è riservata solo per le persone più strette, come familiari molto stretti o amici molto intimi.
2. **Personale:** Questa è la zona di comfort per le interazioni tra amici e familiari. È una distanza più ampia rispetto all'intimo e può variare a seconda della cultura e delle preferenze individuali.
3. **Sociale:** Questa zona è solitamente mantenuta tra conoscenti e persone che non hanno una relazione molto stretta. È una distanza che consente conversazioni informali e scambi sociali.
4. **Pubblica:** La zona pubblica è quella che si estende oltre la distanza sociale e viene utilizzata per le interazioni formali o pubbliche, come discorsi in pubblico o presentazioni.